

**È grigio il cielo azzurro**



**Gianluca Viali, il goleador in piena crisi d'astinenza. In maglia azzurra non va in rete da quattordici mesi**

**L'attaccante si giustifica con la strategia impostagli da Vicini: correre sempre al servizio della squadra**

A fianco: Viali colto dall'obiettivo mentre pare controllarsi le «estremità»: qualcosa non funziona? Sotto: Mancini fa da spettatore aspettando una chiamata da Vicini



# «Non segno ma mi adeguo»



Viali e un gol che non arriva. C'è andato vicino, l'attaccante azzurro, ma il rigore fallito con gli Usa ha allungato un digiuno iniziato quattordici mesi fa. «Io e Carnevale abbiamo sbagliato con gli austriaci, con gli americani è stata una seralaccia collettiva. E poi noi due non siamo Careca e Butragueño. Corriamo molto, aiutiamo la squadra. È un modulo scelto da Vicini, noi ci adeguiamo».

STEFANO BOLDRINI

MARINO L'aria intontita di un risveglio arrivato troppo presto, un filo di barba, il solito berretto a nascondere i riccioli. Gianluca Viali, il giorno dopo il giorno dopo Italia-Usa, con gli azzurri in basso, il giorno dopo la staffetta Carnevale-Schillaci e la conferma che, là davanti, il gol è sempre un problema. E Viali, che finora ha evitato la sostituzione, è a secco, intanto, dal 26 aprile dello scorso anno, quando segnò la prima delle quattro reti inflitte all'Ungheria. Si difende senza

alzare la voce, Viali. «Cominciamo da Italia-Usa la squadra, rispetto alla partita con l'Austria, ha giocato più rilassata. No, non li abbiamo snobbati, semplicemente avevamo speso molto con l'Austria, soprattutto sul piano nervoso e ten c'è stato un piccolo calo di tensione. Abbiamo laticato a dare lucidità al nostro gioco, ci siamo ammassati, loro, del resto, si erano rintanati in area, e chi sta peggio, in circostanze simili, sono proprio gli attaccanti. Gli Stati Uniti, inoltre,

hanno dimostrato di non essere così scarsi come si credeva. Hanno giocato un match intelligente, quando perdevano il pallone si stringevano per chiudere gli spazi e per noi riuscire ad entrare in area diventava un bel problema».

«Io e Carnevale, è vero, non abbiamo ancora segnato, ma possiamo rimpioverarci di aver sbagliato solo nella partita con gli austriaci. Con gli Stati Uniti non mi sembra ci sia stato molto spreco. Le palle gol sono state pochine. No, quando ho visto Schillaci scaldarsi non ho pensato che toccasse a me uscire. Negli spogliatoi avevo sentito qualcosa, fra Vicini e Carnevale. Una pausa, e Viali riprende lanciando l'ennesimo segnale pro-Carnevale: «Andrea si sta comportando da grande professionista. In campo dà tutto, ed è uno che, con i suoi problemi, riesce ugualmente a fare gruppo». Si gira attorno alle parole, ma intanto

i gol continuano a non arrivare. «E allora chiariamo di nuovo lo schema. Siamo due attaccanti il modulo perché è una punta a destra e c'è Donadoni, a sinistra a turno, e Carnevale proponiamo lo stesso gioco di Donadoni. Un lavoro che ci sfianca, dite ma è Vicini che fa le scelte. Noi due, comunque, siamo due attaccanti diversi da Careca e Butragueño. Loro corrono di meno e segnano di più, noi facciamo meno gol, ma diamo una mano al resto della squadra. E Vicini che deve decidere se riprova o meno su questo modo di giocare noi giocatori non possiamo fare altro che adeguarci». Nei numeri a sfavore, per Viali c'è anche il rigore fallito con gli Stati Uniti. «Sinceramente quando ho visto il pallone finire sul palo ho pensato che venissero milioni di italiani mi stessi mandando a quel paese. Mi è dispiaciuto soprattutto per loro, i tifosi. E ho avuto

subito la sensazione, purtroppo che sarebbe stato difficile rimediare. Tirava una brutta aria, si capiva che non sarebbe stato un tiro a segno. È stata una seralaccia, ma non mi sembra sia il caso di esagerare troppo con le critiche. Abbiamo vinto, e in un Mondiale che finora ha offerto parecchie sorprese, vincere anche quando giochi male è un fatto importante. Questa squadra comunque ha ancora dei margini di miglioramento. Contratterò essere al massimo più in avanti quando ci giocheremo il futuro in una partita secca». L'ultima domanda arriva quando ormai Viali è convinto di aver superato per l'ennesima volta l'esame-stampa perché non riproporre l'amico e compagno di Samp, Mancini, accanto a Gianluca? Silenzio, un «ormai» e un «grazie», che dice niente e dice tutto. Che lui, Viali, accanto a Mancini si trovi come un papa, o sanno anche i sassi.

## Alla squadra di Venglos, sconfitta l'Austria, basta un pari con l'Italia per vincere il girone Cecoslovacchia vicina all'Olimpico



La partita è finita e la Cecoslovacchia ha passato il turno. I giocatori agitano bandiere e festeggiano con i loro tifosi la qualificazione.

DAL NOSTRO INVIATO FABRIZIO RONCONI

FIRENZE. Indizi per Vicini la Cecoslovacchia si è presa la partita con una sicurezza perfino sfacciata. Ha sbagliato ogni formalità tattica con esemplare semplicità. L'Austria non ha nemmeno il tempo di capire, resta stordita per novanta minuti ripiega attacca ripiega ancora. Alla fine perde 1 a 0, è quasi fuori dai mondiali, e bisogna scrivere che il risultato ci sta tutto abbondantemente, e poi Landerberger, il portiere austriaco prence sette in pagella. I ceki sono nella loro partita quando e come vogliono. Vicini sa che preferiscono essere pressati: il loro contropiede è una micidiale arma tattica che, in certi momenti, li aiuta ad essere addirittura spavaldi. Ma in fondo ora hanno buoni motivi per essere spavaldi. Sono in testa alla classifica del girone. Tengono quattro punti come l'Italia, però possono sfoggiare una mi-

giore differenza gol grazie al 5 a 1 con cui superarono gli Stati Uniti. Questo vuol dire che se gli azzurri vogliono passare il turno e continuare a giocare all'Olimpico, martedì sera la Cecoslovacchia devono batterla. La Cecoslovacchia non avrà Kubik, squalificato, e forse Chovanec, infortunato. E può essere un bel vantaggio, la loro assenza. Nella cronaca di questa partita, i due ci sono con un certo rilievo.

Gli austriaci possono raccontare, la Cecoslovacchia qui ha fatto durare tutto cinque minuti. Si accorge che l'Austria parte spingendo. Allora il suo centrocampo indietreggia accuratamente, si fa concavo, aspetta, fa pressing ruba palla. La Cecoslovacchia che riparte quasi sempre fa transitare il pallone dalle parti di Chovanec, che sta dietro, centrale. Mentre da sinistra sale Kubik,

molto bravo a spostarsi poi in mezzo e a lasciare spazio a Bilek, Skuhravy, la punta, morfologicamente massiccio si muove comunque con agilità, punta l'area avversaria ed è abile a fermarsi di colpo, a voltarsi, a fare da sponda per Knoflicek e Moravcik, due veloci e inserirsi e a incrociarsi. Forse è proprio questo loro incrociarsi che manda fuori di testa i difensori di Hickersberger. Pecl si precipita sempre sull'avversario che gli è più vicino, Aigner prova a sganciarsi per poi rientrare precipitosamente in marcatura. Pfeiffer, poi, è molto alto e legnoso, per permettersi controlli di fino perde palla, e la perde di frequente a destra sui piedi di Hasek, un tipo simile a Funno, ma con in più un notevole senso tattico. I programmi dell'Austria vanno a monte. Polster e Rodax, schierato con il chiaro intento di aumentare il peso dell'attacco non vedono un pallone. Le idee di Zsak,

il regista, finiscono sistematicamente strappate da qualche contropiede dei ceki. E anche Herzoh e Hoerngl, che pure hanno piedi educati, sono come felci di essere sempre distanti dall'azione.

Il gol della Cecoslovacchia arriva su rigore, al 28, e davvero sembra un accadimento perfettamente logico. C'è Pfeiffer, disturbato che appoggia al portiere e c'è Chovanec che si lancia sul pallone. Fallo netto del portiere austriaco. Batte Bilek, fa 1 a 0, ma soprattutto fa in modo che la partita continui a essere ancor più della Cecoslovacchia. Hickersberger sente che il mondiale sta per andarsene e per riprenderlo, con un pareggio, decide di giocare con tre punte, due mezzale, un ala e un mediano di spinta. Ma poco ci manca che nella difesa austriaca desolata affondi ancora in contropiede la Cecoslovacchia, così leggera, così dolcemente perfida.

### AUSTRIA-CECOSLOVACCHIA

**0-1**

MARCATORI: 29' Bilek (su rigore)  
ARBITRO: Smith (Sci) 6

NOTE: Angoli 7 a 3 per la Cecoslovacchia. Terreno in buone condizioni. Biglietti venduti 38.962. Incasso 2 miliardi 400 milioni 611 mila lire. Ammoniti Moravcik e Kubik (Cec), Pecl, Pfeiffer e Streiter (Austria) tutti per il gioco fatisso, Zsak e Aigner (Austria) per proteste. Al 30' è uscito in barella Chovanec (Cec).

1 (1) LINDERBERGER 7	6 (1) STEJSKAL 6
2 (2) AIGNER 4,5	2 (3) KADLEC 6
3 (3) PECL 5	3 (5) KOCIAN 6
4 (4) PFEFFER 5	4 (20) NEMECEK 6
5 (5) SCHOETTEL 5,5	5 (8) CHOVANEC 7
(18) 46' STREITER	( 23) 1' BIELIK 6
6 (6) ZSAK 5	6 (4) HASEK 7
7 (7) RUSS 5	7 (7) BILEK 6,5
(13) 45' OGRIS 5	8 (9) KUBIK 6,5
8 (11) HOERTNAGL 6	9 (11) MORAVCIK 7
9 (9) POLTSEK 5	10 (10) SKUHRAVY 7
10 (20) HERZOG 5	11 (17) KNOFLICEK 6,5
11 (14) RODAX 5	(14) 82' WEISS s.v.
(21) KONSEL	(21) MIKLOSKO
(8) ARTNER	(15) KINIER
(19) GLATZMAYER	(18) LUHOVY

## Kubik il rompicapo del ct Squalificato l'«uomo-faro»

Sovvertendo ogni pronostico la Cecoslovacchia ha eliminato l'Austria e rinnovato il passaporto dei mondiali. Martedì i rossoblu del professor Venglos, contro gli azzurri di Vicini, pur privi di Kubik, il regista della squadra che sarà squalificato, si presenteranno all'Olimpico per ripetere la gagliarda prova offerta ieri allo stadio fiorentino. Venglos spera di recuperare l'infortunato Chovanec.

LORIS CIULLINI

FIRENZE. La sta gestendo bene la primavera del calcio cecoslovacco il professor Jozef Venglos che a Praga insegna la filosofia e trova anche il tempo di fare l'allenatore di calcio.

Due partite, due vittorie. Risultato che nessuno alla vigilia di questi mondiali, aveva previsto poiché la compagine rossoblu non si era mai presentata in campo. Due partite, due vittorie. Risultato che nessuno alla vigilia di questi mondiali, aveva previsto poiché la compagine rossoblu non si era mai presentata in campo.

più importante è stato quello di ieri contro l'Austria, poiché ha aperto alla Cecoslovacchia la porta al secondo turno. Nonostante la meritata vittoria e gli applausi ricevuti dai quarantamila presenti allo stadio fiorentino il professore Venglos è apparso preoccupato. «Sulla qualificazione non avevo dubbi. Mi ero reso conto che i giocatori erano al top della condizione atletica e disposti a sacrificarsi pur di restare il più possibile in Italia. I problemi verranno fuori in seguito se i miei uomini violeranno le regole. Mi riferisco a Lubos Kubik che si è fatto nuovamente

**Ferri e Bergomi o.k. Botte senza strascichi**



Niente di nuovo sul fronte medico: la partita Italia Stati Uniti non ha lasciato gravi segni. Il bilancio registra solo due acciacchi: Ferri (nella foto) e Bergomi usciti dallo stadio con due bruciori colli. Il primo che aveva rimediato una gommatata da Murray è stato sottoposto a Tac e l'esame ha dato esito negativo. Il secondo che si era scontrato con Windischmann si ammalina stava già meglio: gli è rimasto solo un po' di gonfiore sulla guancia.

**Gansler reagisce alle accuse di codardia: «Non sono John Wayne»**

Povero Gansler. Non gli va bene niente. Dopo la partita con l'Italia il tecnico americano è stato dimenticato dal pullman che doveva riportarlo a Nemi e il giorno dopo è stato duramente attaccato dai pochi giornali americani che tornano con notizie del Mondiale italiano. Negli States volevano una partita offensiva e non cauta perché all'americano medio piacciono gli eroi che vanno sempre all'attacco e la sua mentalità rifiuta chi mostra paura. «Ma io non sono mica John Wayne», ha replicato Gansler «e non mi va di fare la fine degli eroi di Fort Alamo». Con la Cecoslovacchia non ci eravamo guardati le spalle e sapete come è finita e così abbiamo dovuto imparare la lezione. Al tecnico yankee hanno poi riferito le indiscrezioni sulla presunta sostituzione col ct tedesco Franz Beckenbauer. «Ma», ha risposto «lui ha una grande reputazione. Io di questa storia non so nulla. So solo di avere un impegno con la mia Nazionale fino al '94».

**«Totò» Schillaci padre per la seconda volta: è nato Mattia**

«Totò» Schillaci è diventato padre per la seconda volta. Sua moglie Rita ha dato alla luce ieri mattina a Torino, un maschietto che sarà chiamato Mattia. Il giocatore è subito partito per Torino dove ha potuto abbracciare la moglie e vedere il bimbo che pesa due chili e 960 grammi. Il neonato fa bene: un po' meno bene Rita Schillaci che ha partorito col taglio cesareo perché il nascituro si era presentato in posizione innaturale.

**Ai Leoni del Camerun anche un po' di soldi, 12 milioni a testa**

I giocatori del Camerun sono felicissimi per la bella impresa della qualificazione e anche per un'altra cosa di carattere più terra terra. Hanno infatti ricevuto un premio in denaro pari a 12 milioni pro capite. Siamo lontissimi dalle cifre che percepiscono i giocatori d'oro per il calcio d'Africa sono contenti ugualmente perché a loro interessa soprattutto giocare per divertirsi. Ci sono riusciti felicemente e in più hanno vinto.

**Cieco anche il commissario: «Bravo Fredriksson»**

Per il commissario di campo di Argentina Urss, il generale siriano Farouk Bouzo, il signor Fredriksson che arbitrerà la partita non merita nessuna censura. Diciamo che è stato bravo. È cominciata prima del 27 giorno in cui ha le partite dei quarti della semifinale e della finale, non si sa quali arbitri andranno in panchina o addirittura in pensione.

**Bessanov squalificato non giocherà col Camerun**

Il sovietico Vladimir Bessanov, espulso per gioco scorretto durante Argentina Urss è stato squalificato per un turno e non potrà quindi prender parte a Urss-Camerun. Intanto il capo della delegazione sovietica, Nikita Symorian, ha detto che questa Coppa del Mondo dovrebbe essere all'insegna del fair play ma, a quanto pare, lo hanno detto a tutti tranne che agli arbitri. E ha aggiunto riferendosi allo svedese Fredriksson e ricordando anche gli episodi di quattro anni fa in Messico: «A questo punto dobbiamo proprio pensare che sia una persona non rispettabile». A Fredriksson è stato consigliato di recarsi a Mosca, dove esiste un famoso istituto oculistico, «dove potrà essere visitato gratis».

ENRICO CONTI

TOTOMONDIALE

Argentina-Romania (1°)	1
Argentina-Romania (r1)	1
Camerun-Urss	2 X 1
Italia-Cecoslovacchia (1°)	1 X
Italia-Cecoslovacchia (r1)	1
R.F. Germania-Colombia	1
Jugoslavia-Emirati Arabi	1
Brasile-Scozia (1°)	1 X
Brasile-Scozia (r1)	1
Belgio-Spagna	X 2 1
R. Corea-Uruguay	2 1
R. Irlanda-Olanda (1°)	X 2
R. Irlanda-Olanda (r1)	2

Si gioca sino alle 24 di oggi

TOTIP

Prima corsa	11 X
Seconda corsa	1 X 1
Terza corsa	2 2
Quarta corsa	2 1
Quinta corsa	2 1
Sesta corsa	X 1
	1 X

Si gioca sino alle 24 di oggi

ammonire dall'arbitro e che martedì non sarà in campo contro l'Italia. Se anche Chovanec dopo l'incidente che lo ha costretto a lasciare il campo in anticipo, non sarà recuperabile saranno grossi guai».

Quando gli è stato chiesto chi farà giocare al posto di Kubik ed eventualmente di Chovanec, il professore si è messo le mani nei capelli. «Non ci voglio pensare. Sono due pedine importanti per il nostro gioco. Kubik è l'ispiratore di ogni azione offensiva, è il punto di riferimento della squadra. Diciamo che Kubik è il nostro Anacleto mentre Chovanec è il difensore più forte e scaltro del reparto arretrato. Contro l'Italia giocheremo per un pareggio? Vi interessa la sede di Roma? Non è facile rispondere a questa domanda: la squadra di Vicini è una del e favorite alla vittoria finale e all'Olimpico avrà dalla sua anche il pubblico

che considero il tredicesimo giocatore. Posso però anticiparvi che la Cecoslovacchia giocherà per conquistare una vittoria». Nelle partite pre-mondiali la sua squadra ha subito numerose sconfitte. Come spiega il repentino cambiamento? «È facile rispondere: i giocatori hanno ritrovato la fiducia nei loro mezzi non accusando la fatica giocando difendendo». La vittoria sull'Austria è meritata? Gli austriaci possono ancora sperare nella qualificazione? «Non l'amiche credo che la mia squadra abbia giocato una buona partita. Gli austriaci hanno avuto una sola occasione con Rodax per pareggiare mentre noi potevamo vincere con un maggior margine». Anche se contro gli Usa la squadra di mister Hickersberger riuscirà a vincere dovrà comunque preparare le valigie due punti sono troppo pochi per essere ripescati.